

Ambito famiglia:

1) Le famiglie sono soggetto attivo e promotore del cammino di riforma sinodale e missionaria?

La famiglia è luogo di relazione per questo ha in sé la potenzialità per questo percorso sinodale e ha bisogno di essere sostenuta. All'interno della famiglia è più facile essere corresponsabili mentre a livello parrocchiale ci si sente meno autorevoli. In alcune realtà c'è ancora l'abitudine di chiamarci a un servizio come singole persone e non come coppia. Le famiglie più "lontane" ci spingono ad essere missionari perché con le loro domande ci stimolano.

2 e 3) Cosa è necessario fare per promuoverle e formarle a questo? E quali famiglie sono coinvolte e quali invece faticano a trovare spazi e percorsi di accompagnamento appropriati?

Occorre creare relazioni autentiche. E queste possono partire da noi perché in quanto sposati siamo anche missionari verso gli altri. La famiglia sta bene se sta bene la coppia, per questo è bene promuovere occasioni per nutrire la coppia. C'è la proposta di mettersi in rete, che è quello che stiamo cercando di fare come zona. Si vorrebbero creare spazi e tempi adatti alle coppie che si avvicinano alla chiesa per chiedere il sacramento del Battesimo ai loro figli. Si è poi pensato alla questione delle famiglie irregolari, su cui dobbiamo maturare una posizione in relazione a quest'ultimo documento sinodale, anche perché sta diventando un argomento sempre più divisivo. In relazione a questo è stato messo in evidenza che a volte il linguaggio può creare etichette e chiusure. È stato sottolineato che è fondamentale mettere Dio al centro, perché è con il suo aiuto che diventiamo capaci di essere accoglienti. Dobbiamo essere consapevoli della grazia che abbiamo ricevuto col sacramento del matrimonio. Come sposi nel Signore possiamo amare ed accogliere con l'amore di Dio.